



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento

Prot.

Roma,

AI PROVVEDITORI REGIONALI
DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
LORO SEDI

ALL'UFFICIO STAMPA DEL MINISTERO
DELLA GIUSTIZIA

E.p.c.

ALL'UFFICIO DEL CAPO DEL
DIPARTIMENTO Ufficio I Segreteria generale
SEDE

AL COORDINAMENTO NAZIONALE
TEATRO IN CARCERE
(teatrocarcereitalia@libero.it)

OGGETTO: XI^a Giornata Nazionale di Teatro in Carcere

Il *Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere*, organismo costituito da oltre cinquanta esperienze teatrali diffuse su tutto il territorio nazionale, promuove l'iniziativa "Due mesi per l'XI^a Programma Nazionale di Promozione del Teatro e della Danza in Carcere: dal 27 marzo (World Theatre Day) al 31 maggio 2024 (comprendendo il 29 aprile, International Dance Day)". L'evento viene realizzato in collaborazione con l'International Theatre Institute – ITI UNESCO e la sua sezione italiana, che partecipano alla condivisione ed alla promozione della manifestazione sin dalla prima edizione nel 2014.

L'XI^a Edizione della *Giornata Nazionale del Teatro in Carcere* si inquadra in un più ampio e articolato programma di collaborazione, previsto dal Protocollo di Intesa sottoscritto per la prima volta nel 2013 e rinnovato per la terza volta il 3 maggio 2022 tra il Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere, il Ministero della Giustizia (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità) e l'Università Roma Tre.

Come per le precedenti edizioni, considerata l'importanza ed il rilievo nazionale e internazionale dell'iniziativa, il *Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere*, in accordo con questa Amministrazione, invita le Direzioni degli Istituti Penitenziari, le Associazioni, le Compagnie teatrali, i singoli operatori, gli enti ed organismi che operano negli Istituti penitenziari a promuovere e ideare eventi, spettacoli, incontri, iniziative di confronto e dibattito. **Per consentire la massima partecipazione si potranno promuovere manifestazioni, eventi ed iniziative nel periodo che va dal 27 marzo al 31 maggio 2024.**

Ufficio 2° Trattamento e Lavoro Penitenziario



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento

Inoltre, si segnala che tutti gli anni - il 27 marzo ed il 29 aprile - vengono diffusi e tradotti in oltre 50 lingue in tutto il mondo il *Messaggio per la Giornata Mondiale del Teatro* ed il *Messaggio per la Giornata Internazionale della Danza* a cura di autori di rilievo invitati dall'ITI-Unesco che scrivono a favore della Comunità Internazionale.

In occasione dell'XI Programma Nazionale per la Promozione del Teatro e della Danza in Carcere i Messaggi potranno essere letti all'inizio o alla fine degli eventi.

Il messaggio per la Giornata Mondiale del Teatro 2024 (in allegato) è stato affidato al Premio Nobel per la Letteratura 2023, lo scrittore e drammaturgo norvegese JON FOSSE.

Le manifestazioni saranno seguite anche dall'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro e dalla Rivista Europea "Catarsi-Teatri delle diversità".

Sarà cura del Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere redigere il programma/cartellone nazionale di tutte le iniziative realizzate, pubblicandole costantemente sul sito www.teatrocarcere.it e sulla pagina Facebook del Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere.

All'Ufficio Stampa si chiede di voler dare notizia dell'iniziativa sui canali istituzionali del Ministero della Giustizia.

Le Direzioni degli Istituti Penitenziari ed i vari soggetti proponenti, saranno invitati a comunicare il proprio programma di iniziative ed eventi all'indirizzo teatrocarcereitalia@libero.it e agli indirizzi di riferimento per il DAP (ufficio.stampa@giustizia.it e ufficio2.dg.detentuetrattamento.dap@giustizia.it).

Qualora vengano inviati fotografie, filmati o testimonianze video, la divulgazione degli stessi dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Ufficio Stampa del Ministero della Giustizia previo rilascio, da parte dei detenuti coinvolti, della usuale liberatoria in favore dell'Amministrazione penitenziaria.

Per eventuali ulteriori informazioni sarà possibile contattare il signor David Aguzzi, Segretario del Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere all'indirizzo: teatrocarcereitalia@libero.it

Ciò premesso, si chiede a codesti Provveditorati di diffondere l'iniziativa presso gli Istituti penitenziari dell'ambito territoriale di competenza.

Si ringrazia

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Mario Petruzzello

Ufficio 2° Trattamento e Lavoro Penitenziario

International Theatre Institute ITI

World Organization for the Performing Arts



Messaggio per la Giornata Mondiale del Teatro 2024 – 27 marzo

Autore del Messaggio: Jon FOSSE, Norvegia
Scrittore, drammaturgo norvegese

Italiano (Tradotto dall'inglese)

Messaggio per la Giornata Mondiale del Teatro 2024 di Jon FOSSE

L'Arte è Pace

Ogni persona è unica e, allo stesso tempo, simile a tutte le altre. L'aspetto esteriore, visibile di ciascuno è diverso da quello di chiunque altro, questo è ovvio, ma c'è anche dentro ogni individuo qualcosa che appartiene solo a quella persona, che è proprio solo di quella persona. Potremmo chiamarlo il suo spirito, o la sua anima, oppure potremmo decidere di non etichettarlo affatto con le parole, lasciandolo semplicemente stare là.

Ma anche se diversi gli uni dagli altri, siamo al contempo simili. Le persone di ogni parte del mondo sono fondamentalmente simili, e questo indipendentemente dalla lingua che parliamo, dal colore della pelle che abbiamo, dal colore dei capelli.

Potrebbe sembrare un paradosso: siamo completamente simili e completamente dissimili allo stesso tempo. Forse ogni persona è intrinsecamente paradossale, nel legame tra corpo e anima: comprendiamo in noi sia l'esistenza più terrena e tangibile, sia quanto trascende questi limiti materiali e terreni.

L'arte, la buona arte, riesce, in modo meraviglioso, a coniugare l'assolutamente unico con l'universale. Ci permette di comprendere ciò che è diverso – ciò che è estraneo, si potrebbe dire – in quanto universale. Così facendo, l'arte supera i confini tra le lingue, le regioni geografiche, i paesi, mettendo insieme non solo le qualità individuali di ciascuno, ma anche, in un altro senso, le caratteristiche individuali di ogni gruppo di persone, ad esempio di ogni nazione.

L'arte non lo fa appiattendolo le differenze e rendendo tutto uguale, ma, al contrario, mostrandoci ciò che è diverso da noi, ciò che è estraneo o straniero. Tutta la buona arte contiene proprio questo: qualcosa di estraneo, qualcosa che non possiamo comprendere completamente e che, allo stesso tempo, in un certo senso, comprendiamo. Contiene un mistero, per così dire. Qualcosa che ci affascina e che ci spinge oltre i nostri limiti, creando così quella trascendenza che ogni arte deve contenere in sé e alla quale deve condurci.

Non conosco modo migliore per unire gli opposti. Questo approccio è esattamente il contrario rispetto a quello dei conflitti violenti che vediamo troppo spesso nel mondo, che assecondano la tentazione distruttiva di annientare tutto ciò che è estraneo, unico e diverso, spesso utilizzando le invenzioni più disumane che la tecnologia abbia messo a nostra disposizione. C'è il terrorismo nel mondo. C'è la guerra. Questo perché le persone hanno anche un lato animale, spinte dall'istinto di percepire l'altro, lo straniero, come una minaccia alla propria esistenza piuttosto che come un affascinante mistero.

È così che l'unicità, le differenze che si possono vedere, scompaiono, lasciando dietro di sé un'uniformità collettiva in cui tutto ciò che è diverso diventa una minaccia da sradicare. Ciò che dall'esterno è visto come

una differenza, ad esempio nell'ambito della religione o dell'ideologia politica, diventa qualcosa da sconfiggere e distruggere.

La guerra è la battaglia contro ciò che risiede nel profondo di ognuno di noi: qualcosa di unico. Ed è anche una battaglia contro l'arte, contro ciò che risiede nel profondo di ogni arte.

Ho parlato qui dell'arte in generale, non del teatro o della drammaturgia in particolare, perché, come ho detto, tutta la buona arte, in fondo, si basa sulla stessa cosa: prendere l'assolutamente unico, l'assolutamente specifico, per renderlo universale. Unire il particolare all'universale, esprimendolo artisticamente: non eliminando la sua specificità, ma enfatizzandola, lasciando risplendere ciò che è estraneo e non familiare.

La guerra e l'arte sono opposti, proprio come lo sono la guerra e la pace. È semplicemente così.

L'arte è pace.

Traduzione dall'inglese di Roberta Quarta - Centro Italiano dell'International Theatre Institute (ITI Italy)

La Giornata Mondiale del Teatro (27 marzo) è promossa in tutto il mondo dall'International Theatre Institute (ITI)